

» battezzato Costantino: che citò il Papa, e i Cardinali a venire a Ro-
 » ma, Lodovico Bavaro, e Carlo di Boemia a comparire, per render
 » ragione della lor pretensione all' Imperio: che con tutte le proteste del
 » Vicario Pontificio ei si chiamava Candidato dello Spirito Santo: che i
 » Colonnefi, Orfini, e Savelli irritati contro la costui superbia si cimenta-
 » rono contro di lui, e ne rimasero sconfitti con morte d'alcuni Grandi;
 » e che finalmente fu obbligato da' Potenti a fuggir vestito da Frate,
 » e a ritirarsi alla Corte di Carlo IV. che lo mandò a Clemente VI. in
 » Avignone, ove stette lungo tempo ben custodito; finchè Innocenzo
 » VI. successor di Clemente lo mandò col Legato, come s'è detto. Gli
 » sconvolgimenti d'una Città divisa da Famiglie così potenti non richie-
 » devan l'opera di persona del volgo. Nemmeno dopo l'accennata ricon-
 » ciliazione del 1362. si mantenne ella costante: mentre l'an. 1377. quan-
 » do Gregorio XI. ricondusse la Sede a Roma, imitò anch'ella le ribellioni
 » di tante altre Città dello Stato. E sopraggiunto l'an. seguente lo Scisma,
 » prese per conseguenza maggior vigore la divisione, e vie più si difese.
 » Parla il Sig. Muratori all'an. 1382. d'una Bolla dell'Antipapa Cle-
 » mente VII. presso il Leibnizio, in cui Lodovico Duca d'Angiò, e suoi di-
 » scendenti ottengono il Regno dell'Adria, il quale era formato *colle Pro-*
 » *vincie della Marca d'Ancona e Romagna; col Ducato di Spoleti, colle Cit-*
 » *tà di Bologna, Ferrara, Ravenna, Perugia, Todi; e con tutti gli altri Stati*
 » *della Chiesa Romana, a riserva di Roma, Patrimonio, Campania, Ma-*
 » *rittima, e Sabina. Dio non permise poi un sì grave assassinio allo Stato*
 » *temporale de' Romani Pontefici.* Così egli faviamente conchiude, essendo
 » ormai giunto a' tempi, ne quali non può, anche volendo, contrastare il
 » Dominio a' Pontefici. Perciò l'anno seguente trovandosi in Napoli Ur-
 » bano VI. Papa legittimo, dice essere stato onorato dal Re Carlo *in tutte*
 » *le maniere convenienti all'alta di lui dignità, e sovranità.* Anche in Ro-
 » ma accorda un principio di più solida divozione de' sudditi, quando
 » dice l'an. 1395. che Bonifazio IX. ridusse il Campidoglio in forma di
 » fortezza, e che attese a fortificarsi in essa Città; che è l'unica maniera
 » di abbassar l'alterigia di chi ha spiriti sconvenevoli alla condizione, in
 » cui lo ha posto Iddio, e la natura. Ne mostra poi l'effetto l'an. 1400.
 » nel tentativo d'alcuni Signori potenti uniti a molti Romani malcontenti;
 » mentre non solo riuscì inutile la congiura contro il Pontefice, ma *de' loro*
 » *uomini trentuno caddero in mano de' gli Uffiziali del Papa, e caldi furono*
 » *impiccati per la gola.* Anche Viterbo, e per conseguente il Patrimonio
 » alienato da' Prefetti Urbani de Vico, e aiutato a sostenersi nella ribellio-
 » ne dall'Antipapa, dice che tornò l'an. 1387. a divozione della Chiesa,
 » essendo stato ucciso Angelo Prefetto da' Romani. Contuttociò Roma
 » medesima, non che lo Stato, tornò di bel nuovo a ribellare, come ve-
 » dremo nel Tomo seguente, e niuna fermezza ebber le cose durante lo
 » Scis-